Anno VII — N. 33 | Udine, Sabato-Domenica, 9-10 Febbraio 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL NUOVO ISTITUTO STORICO ITALIANO

Intorno a questo argomento l'illustre storico, Mons. Pietro Balan, Prelato Domestico di Sua Santità, pubblica nell' *Osservatore Cattolico* questa prima lettera, alla quale altre seguiranno. I nostri lettori la leggeranno certo con interesse:

LETTERA PRIMA

Ch.mo Sig. Direttore

Ella mi chiede che cosa sia da pensare del decreto publicato nella *Gazzetta Ufficiale* che istituisce un Istituto storico italiano. Io le risponderò francamente, dicendole quello che ne penso io, giacchè quanto a quello che sia da pensarne in fatto non può dirsi se non quando si sia visto all'opera e si abbiano sott' occhio i frutti.

E prima di tutto le dirò che per quanto so, il concetto di questa creazione non è partito dal ministero, ma sì invece da un professore dell' Alta Italia, al quale fu suggerito da un lungo colloquio che egli ebbe con uno storico cattolico ed ecclesiastico, colloquio nel quale lo storico dolevasi che il lavoro delle tante Società di storia patria non fosse coordinato ad unità e che mentre tanti pensavano a raccolte parziali di documenti, il governo non si curasse di procacciare, coi modi che esso solo può efficacemente adoperare, una raccolta generale che in certo modo compisse, e fecondasse le altre aggiungendo ciò che esse non potevano dare. Questo noto solamente perchè è giusto si sappia che i cattolici ed il clero non sono affatto estranei a ciò che riguarda il vero amore di patria e la vera gloria d' Italia, e che anch' essi, e forse con maggiore lealtà e maggiore disinteresse di altri, amano la scienza, desiderano la luce, e sono lieti di concorrere al decoro ed all' utile della terra che li vide nascere. Di ciò ne avremo prove in altre lettere, giacchè (sia detto senza spavento de' suoi lettori che so non avversi a serii studii) oltre a questa, varie altre lettere scriverò su questo importantissimo argomento.

Da molti anni gli studi storici in Italia furono promossi ed aiutati dai governi che reggevano le varie parti della penisola, ed il pensiero ora messo in opera dal ministro, alla fine dei conti non è che un necessario allargamento dell'antico concetto già noto, a Lucca, a Torino, a Firenze, a Parma, ed in altri paesi.

Per verità, a Lucca, nel 1813 non pensossi ad una nuda raccolta di documenti, ma a preparare una vera storia del principato con dissertazioni illustrative dei vari argomenti; il ricco archivio lucchese fornì molti e preziosi materiali e l' Accademia ne profittò; ma erasi lontani dal concetto di raccogliere in un corpo solo cronisti e documenti come fonte di futuri lavori. Fortunatamente il Bertini ed il Barsocchini, due preti, ci diedero le pergamene dei secoli dal VII al X, fonte oltre ogni dire feconda e inestimabile che dopo le *Antiquitates italicae* del Muratori e prima dei codici diplomatici di Farfa e della Cava, più d' ogni altra illustra quei tempi oscuri.

Il vanto però di avere fondato un istituto che esclusivamente attendesse a raccogliere le fonti della storia dello Stato si deve al Piemonte dove nel 20 Aprile del 1833 Carlo Alberto decretò la formazione della Regia Deputazione sopra gli studii per la storia patria. Quell' istituto rispose allo scopo e non poteva essere altrimenti, giacchè ne furono membri uomini di sodi studi e che le passioni di parte non traviarono agevolmente. L' opera loro peraltro si restrinse al Piemonte e di questo illustrò la storia.

Nel 1841 sorse a Firenze per cura di privati, una Società che pubblicò documenti e cronache e storie sotto il nome di *Archivio storico italiano* e che fu modello alle tante altre che vennero poi. A questa il governo del Granduca diede protezione ed aiuti, ma fu libera sempre e non ebbe nulla di ufficiale.

Nel 1855 sorse a Parma una Società simile, che pubblicò varii volumi di Statuti e di cronache senza dipendere dal governo.

A Napoli, non vi fu Società nè Istituto per la storia patria; ma dal 1845 vi si pubblicò la raccolta: *Regii Napolitani Archivii monumenta edita ac illustrata.* A Roma si pubblicò il *Codex diplomaticus dominii temporalis S. Sedis*; si pubblicarono cronache e documenti nel *Giornale arcadico* ed altrove, ma Società storiche non vi furono.

Nel 1860, e dopo, l'antico concetto della *Società di Storia patria* di Torino fu applicato agli altri Stati annessi e quindi vennero create le Società di Modena, di Parma, riunite in una quelle di Toscana, di Firenze, dell' Umbria e Marche, aggiunta alla Piemontese quella di Lombardia, mentre sorgevano per valente e coraggiosa opera di dotti quelle di Venezia, di Sicilia, di Liguria e quella dei varii paesi e delle società che sorrette dai Municipii, come a Mirandola ed a Carpi, diedero già buoni frutti. La Romagna, Napoli, Roma, ogni Regione insomma ebbero la propria Società, e se qua e là si cacciò a deturpare il lavoro ed a profanare l'opera bella uno spirito di parte non opportuno e non degno di dotti, questo non ebbe mai tanta forza da trarre a male il primo concetto, nè per quanto vi si adoperasse, la mala volontà di certe sette riuscì mai a tramutare nella meschina e disonesta impresa di guerra di parte e di opera di corruzione il nobile proposito di ricostruire la storia patria e di raccogliere le fonti a servigio del vero e della gloria nazionale.

Quindi il decreto che crea l' Istituto storico italiano non può avere questo fine che tutta la nazione riproverebbe e che restando macchia indelebile al governo liberale, non produrrebbe certo l' effetto voluto, come non lo produsse il decreto di Napoleone I, che voleva raccolti i documenti che rendevano odioso il Papato e come non lo produsse neppure il decreto del Mancini che voleva mettere armi nelle mani del regalismo tiranno colla procurata pubblicazione dei documenti delle controversie di Roma cogli Stati della Penisola. Anzi, la prova infelice fatta dal Mancini e che per primo saggio diede un povero volume milanese del quale si vergognarono gli stessi autori, deve avere insegnato qualche cosa al governo del Quirinale, cioè almeno a tenersi lontano da bassezze di bizze pedantesche e da viltà tribunizie, che farebbero onta a qualsiasi Istituto, qualunque ne fosse l' origine.

Per questo dunque non credo che lo spirito di parte e che un intendimento malvagio sia per guastare una Istituzione così opportuna.

D' altra parte il nuovo decreto era richiesto dallo svolgimento necessario delle Istituzioni anteriori. Speriamo, quindi che solo l' amore alla scienza, solo il conoscimento di ciò che utile e decoroso torna all' Italia lo abbia suggerito. Siamo soliti pur troppo a vedere il liberalismo guastare le migliori cose; ma questa volta sarebbe troppo imperdonabile errore e che al liberalismo stesso tornerebbe fatale, abusare a male dei mezzi che il governo può usare a decoro d' Italia.

In ogni modo si può star tranquilli; chi avesse male intenzioni non nuocerebbe che a sè stesso; la Chiesa non ha paura della verità, non teme la luce; essa lo mostra oggidì più che mai aprendo liberamente i propri archivi agli studiosi. La Chiesa non perderà nulla per gli studi storici profondi; i documenti e le fonti della storia le saranno anzi di vantaggio rischiarando le tenebre, artificiali in gran parte, che l' eresia e lo spirito di statolatria hanno accumulate sulla storia. Più di qualunque altro governo, il governo dei Papi sta sicuro dinanzi alle nuove scoperte istoriche, ed ogni coscienziosa pubblicazione di documenti è una nuova sua giustificazione. Si può confidare nel senno dei dotti che saranno membri del nuovo Istituto, e avere ragionevoli speranze che essi non acconsentiranno mai ad avvilire se stessi ed a disonorare la patria con brutti intendimenti; d' altronde non giudizi si aspettano da loro ma prove, ma documenti, ma testimonianze, male farebbero ad atteggiarsi a storici, a proferire sentenze ricise; debbono con senno critico e con franca lealtà preparare i documenti; la storia profitterà dell' opera loro ma non riceverà legge da alcuno di loro. A loro è affidata la preparazione nel dare "svolgimento, unità e sistema alla pubblicazione delle fonti di storia patria„; qui deve finire l' opera dell' Istituto.

E sarà bene che nessuna tentazione lo tragga ad imitare il non bello esempio dell' *Archivio storico* di Firenze, che, quando alla pubblicazione delle fonti volle aggiungere l' esame delle opere moderne e la formazione della storia, venne meno alla sua riputazione e macchiò la fama nobilmente acquistata con giudizi troppo chiaramente suggeriti da spirito di parte

---

263 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

JAGO

Nadia si spogliò del manto, si tolse il velo e poscia avvicinandosi a Lucia:

— Avvolgetevi in questi abiti, le disse, celate il vostro volto, e quando la carceriera verrà ad avvertirmi di uscire seguitela senza dir parola.... Appena fuori di queste mura, sarete salva. Lasciate il paese e non vi dimenticate di pregare tutti i giorni per la figlia di Jeffs.

— La figlia di Jeffs! ripetè Lucia indietreggiando involontariamente; la figlia di colui.....

— Al quale dovete la persecuzione e la rovina! Sì, Lucia.... Ohimè! io non ho avuta alcuna parte negli atti dei quali egli ora ha già reso conto a Dio, ed il giorno in cui, per la prima volta, varcai per voi la soglia fatale di questo carcere, io ignoravo quale ufficio terribile mio padre avesse a Montreal. Lucia.... sapete che vi amo. Prima di respingermi, rammentatevi che mia madre era Acadiana! rammentatevi che noi preghiamo dinanzi al medesimo altare.... Salvarvi non è da mia parte un sacrifizio, è una riparazione.... Ahimè! io vorrei, come lo faccio ora per voi, cancellare tutto il male commesso da mio padre.... Lucia, Lucia, non mi perdonerete?

Le due eroiche fanciulle si abbracciarono con dolorosa tenerezza.

— Presto! presto! ripigliò Nadia; la guardiana può venire.... Affrettatevi a indossare il mio mantello ed il mio velo....

— Ma voi? domandò trepidando Lucia.

— Io resterò al vostro posto.

— No, no! Nadia, è impossibile.

— Perchè?

— Io non posso accettare un simile sacrifizio.

— Lucia, vostra madre vi attende....

— Non possiamo fuggire insieme?

— Non è possibile.... Ma non vi cruciate, continuò Nadia, quando si riconoscerà che la prigioniera è la figlia dell' agente di polizia Jeffs, si ricorderanno i servigi del padre e verrà lasciata libera.

— E poi che farete, povera Nadia?

— Troverò un convento che mi riceverà come domestica.

Lucia si pose a singhiozzare.

— Grazie, disse Nadia con voce commossa, sì, grazie, Lucia, di amarmi ancora dopo la confessione che ho dovuto farvi. Il ricordo delle vostre ultime carezze sarà un conforto per me....

In quel momento un passo pesante fecesi udire nel corridoio.

— Viene la carceriera, disse Nadia.

Con febbrile rapidità, allacciò il mantello al collo di Lucia, le gettò il fitto velo sul capo, e le ripetè con voce più ferma: « Vostra madre, pensate a vostra madre! » Poscia sedutasi presso la tavola con le spalle voltate verso la porta, attese con grande apprensione che questa si aprisse.

La signora Noba con in mano una lanterna che mandava un fioco chiarore, tirò i catenacci e disse affrettatamente:

— Venite, la casa s' ingombra di nuove prigioniere complicate negli affari politici; io non so dove dare del capo.

Lucia barcollò, curvossi verso Nadia che l' abbracciò mandando un singhiozzo, poscia tenne dietro alla guardiana.

— La vostra protetta ha ben ragione di tremare, disse questa quando furono nel corridoio; nel modo che vanno le cose, se dessa non si decide a convertirsi potrebbe benissimo essere deportata con altre.... Ma voi vi accuorate troppo; la grande influenza di vostro padre può salvarla da questo pericolo. Del resto, voi sapete, signorina, che io sono tutta per voi.

Finalmente, percorsi i corridoi ed attraversato il cortile, le cancellate di ferro furono rinchiuse, e Lucia si trovò nella contrada.

Libera! essa era libera! Una specie di soffocazione le impediva di respirare; appoggiossi al muro, vacillando, atterrita, non potendo ancora prestar fede a quanto era avvenuto. Un gruppo di uomini ch' essa vide avanzarsi le cagionò un terrore mortale; ma capì che la sua debolezza, la sua esitazione la tradirebbero, per cui si pose a camminare.

Dacchè la battaglia era finita, si cercava con ogni premura di far scomparire le traccie della lotta. I cadaveri erano scomparsi, si era lavato il lastrico delle vie, si riaprivano le finestre. Però le pattuglie di soldati continuavano a perlustrare le vie. Di tratto in tratto Lucia vedeva uscire dalle case agenti che traevano seco prigionieri.

Se il terribile spettacolo della guerra, più non si offriva agli sguardi, quello della cupa apprensione, della non interrotta tirannia si presentava da ogni banda.

Finalmente Lucia entrò nella strada ove abitava sua madre. Ravvisò subito la casa dove avea vissuto felice, dove Anny l'aspettava piangendo, e infondendole la gioia nuove forze, salì rapidamente le scale, aperse la porta dell'appartamento e venne a cadere ginocchioni dinanzi a sua madre.

— Madre! madre mia, sclamò, non piangere più. Eccomi a te! Un miracolo mi rende al tuo affetto... Noi lascieremo Montreal, andremo dove vorrai, vivremo di poco, di nulla, basta che viviamo insieme.

Anny coperse di baci la fronte di sua figlia, e stette a guardarla, ad ascoltarla piangendo e sorridendo nel tempo stesso. Ce ne volle prima che le due donne avessero scambiato tutte le loro confidenze. Quando Anny seppe che Nadia era la figlia dell'agente di polizia, strinse con maggior affetto tra le braccia la sua figliuola dicendo:

— La figlia paga il debito del padre!

Verso sera Lucia pensando che essa con sua madre potrebbero traversare Montreal senza pericolo, la supplicò di lasciare una casa certo tenuta d' occhio dalla polizia.

L' evasione della fanciulla non poteva restare a lungo occulta; si verrebbe naturalmente a cercare la prigioniera e sua madre in casa loro, ed ogni speranza di salvezza sarebbe così perduta.

— Hai ragione, disse la madre, partiamo.

Radunarono in fretta alcune vesti e uscirono.

Ove avrebbero preso dimora? che farebbero esse? Entrambe lo ignoravano, ma facevano assegnamento sulla Provvidenza, la cui mano si stende sugli sventurati.

Quando furono stanche di errare, si ridussero al porto come se il loro desiderio di lasciare per sempre il Canadà potesse realizzarsi agevolmente. Il porto era quasi deserto; monti di casse, di sacchi, di barili formavano fra le due donne e il fiume una muraglia protettrice. Esse sedettero sopra un ballotto e stettero assorte in un doloroso fantasticare.

(Continua)

e informati a passioni personali ed a difetti di critica sistematica.

Il nuovo istituto dovrebbe occuparsi specialmente di tre cose e di queste vi dirò in altre mie lettere.

Pragatto (Bologna), 1 febbraio 1884.

Vostro aff.mo
Mons. PIETRO BALAN.

I vantaggi della spogliazione

L'*Osservatore Romano* pubblica questo articolo:

I giornali liberali a fine di indebolire la funesta impressione prodotta nella cattolicità dalla triste notizia del giudizio dato dalla Cassazione di Roma nella causa di Propaganda, vanno da più giorni accennando i vantaggi che questa trarrà dalla conversione de' suoi beni immobili. L'utile istituto, dicono essi, non soffrirà danno alcuno; anzi non piccolo beneficio ritrarrà dalla deliberazione del tribunale che lo sottrae ai fastidi che cagionano i dettagli dell'amministrazione, mentre la sicurezza della rendita iscritta gli pone in mano i frutti de' suoi capitali, senza che il governo ne abbia provento alcuno.

Non sappiamo se a quelli che scrivono, o meglio a quelli che ispirano siffatte fandonie, piacerebbe di essere trattati dallo Stato, come esso tratta la veneranda istituzione di Gregorio XV. Che ci vengono a dire? che è meglio perdere la proprietà di quello che conservarla, ossia meglio essere usufruttuario che padrone? Troppa pena si prendono dei fastidi e delle tribolazioni che cagiona alla Chiesa l'amministrazione del danaro. Meno ipocrisia, o signori, e più giustizia. Che volete ricantarci ancora una volta la canzone che ci ripeteste fino alla nausea quando, spogliando il Papa del temporale dominio, andavate ripetendo che lo liberavate dalle cure terrene per collocarlo nelle sfere serene del domma?

La verità è che la Propaganda, gravata già da centinaia di migliaia di lire di balzelli, torturata da infinite inquisizioni e sevizie, perde il suo, e per bontà del governo, riceve ancora la rendita finchè ad esso piacerà di pagarla. Essa è pertanto in sua piena balìa.

Non ci rincresce di ripetere un po' più ampiamente quanto abbiamo già accennato qualche giorno addietro. Se, procedendo le cose coll'audazzo presente, venissero al potere uomini cui non piacesse conservare allo Stato il peso di questi debiti, che guardassero la Chiesa cattolica come un nemico da rovinare, si pagherebbero le rendite iscritte? E pure codesti uomini han tanto diritto di salire domani ai primi offici, quanto ne hanno al presente coloro che vi seggono. E poi se una crisi finanziaria sopravvenisse, se accadesse una guerra e il governo si trovasse nella impossibilità di pagare, a chi ricorrerebbe la Propaganda per soddisfare ai suoi impegni?

Ma di più, come già dicemmo, chi magnifica i vantaggi della rendita iscritta, non conosce la Propaganda. Se la sua indole fosse come quella di qualunque altro stabilimento che ha pesi fissi come rendite fisse, non sarebbe sì grave lo sconcio di non potersi mai servire del capitale. Ma la Propaganda, stante il carattere della sua azione di continua iniziativa e di improviste eventualità, spesso adopera capitali nella fiducia che la pietà dei fedeli accorrerà a ricostituirli. Dir queste cose a uomini senza fede è lo stesso che muoverli al riso. Essi conoscono troppo poco la Chiesa cattolica, le sue speranze e la virtù de' suoi figli.

Eppure la storia della Propaganda, a chi ben la considera, mostra come sempre la sua generosa iniziativa sia stata ricompensata da inaspettati soccorsi che le ponevano in una mano quel che essa versava dall'altra. Così in due secoli e mezzo di gloriose alternative di questo genere, conduceva arditamente le missioni cattoliche a quel grado di sviluppo e di floridezza in cui sono al presente.

Finalmente che dovrassi dire di quella protestà di disinteressamento riguardo al governo italiano? Lo Stato, essi dicono, nessun beneficio ritrae da queste vendite. Esso rimane col solo peso della rendita da pagare. Come? e il prezzo della proprietà venduta non entra nel tesoro? E dobbiamo proprio credere che il governo deposita fedelmente quel prezzo e secondo quello iscrive la rendita ed emette le cartelle? Si sa, vien risposto, è il credito del governo italiano, che sopperisce a tutto, del danaro non occorre parlare. Si capisce, il danaro entra nelle vuote casse governative e fa il suo corso. Rimane il credito. Ma rimane ben poco delle proprietà di Propaganda. Il credito del governo italiano vale quanto la sua stella, o stellone, che lo assiste. Ma se un giorno si eclissera?

Non vengano adunque nuovamente i signori encomiatori della prepotenza a vantarci dei benefici che non si riconoscono tali, e sdegnosamente si sprezzano.

Un dispaccio da Roma alla *Difesa* dice che è già preparata una Nota assai energica del Cardinale Segretario di Stato a tutti i Nunzi pontifici circa la spogliazione di *Propaganda Fide*. Sarà spedita tra breve.

Una protesta del pari energica e formale sarà pubblicata dal Cardinale Prefetto della stessa Congregazione e in essa io citeranno a verbo alcuni brani della sentenza emanata dalla Corte di Cassazione.

Alle severe proteste della stampa cattolica italiana ed estera contro la sentenza della Corte di Cassazione di Roma rispetto alla conversione dei beni di Propaganda continuano ad aggiungersi i giudizi non favorevoli certo degli stessi amici del governo italiano. La *Neue Freie Presse*, che è a mano de' giudei, maestra in liberalismo, sempre pronta a difendere la rivoluzione in Italia ed altrove, si maraviglia dell'audacia dell'Italia ufficiale, e della sua condotta verso la Santa Sede. Non disconosce il giornale semitico che i beni di Propaganda sono di origine internazionale, e di una destinazione universale, e si mostra impaziente di conoscere i motivi di questa condotta del governo italiano. La *Post* di Berlino, organo spesso ufficioso di Bismark, fa le stesse considerazioni. Si dirà che la opinione dei giornali conta poco, se le cancellerie dei governi si terranno in silenzio. E crediamo così anche noi; e crediamo di più che i governi taceranno, se non siano trascinati a parlare dalla voce insistente dei loro sudditi cattolici.

Ma se taceranno anche i governi, non tacerà la giustizia di Dio. I fulmini lanciati da Gregorio XV, autore di opera così memoranda, contro chi toccherà alla Propaganda, sanno ferire, e feriro a tempo. Hanno un bel ridersi delle scomuniche i così detti spiriti forti. Se ne rise Napoleone I, quando gli fu consegnata a Vienna la scomunica fulminatagli contro dal Papa, e disse che quel pezzo di carta non avrebbe fatto cadere le armi di mano ai suoi soldati. E le armi caddero di mano nella sua fuga da Mosca, e provò quanto è terribile la divina giustizia.

L'ODIO PERSPICACE CONTRO LA CHIESA

Alla Camera dei rappresentanti del Belgio fu inoltrata la proposta di ridurre l'appannaggio assegnato alle mense vescovili. La discussione fu molto viva, e di sommo interesse. L'odio giulianesco dei liberali moderati si manifestò in tutta la sua forza. Il Signor Barà disse: " Se io non consento alla riduzione proposta del trattamento vescovile, non è che che sia la mia avversione contro il clero, minore di quella di colui che ha fatto la proposta; il nostro odio deve essere perspicace, e misurare i suoi colpi. La sottrazione di qualche migliaio di franchi, non diminuirà nè lo zelo dell'episcopato, nè il prestigio della sua autorità in faccia ai fedeli. A che dunque questo lesinare meschino, e che riveste, per la forza stessa delle cose, un carattere in qualche modo personale? Attendiamo, o per dir meglio, prepariamo il giorno, in cui potremo, come il nostro amico Clemenceau ha fatto a Parigi, proporre la soppressione pura e semplice del *budget* del culto cattolico. "

Per meglio appoggiare questa tesi, il signor Barà, non senza qualche vanità, ha tratteggiato in un quadro la tattica di guerra che egli da cinque anni ha adottato contro il Clero e le fabbriccrie. Ha richiamato le leggi annullate, i rifiuti di sussidio i più urgenti, le imposizioni di commissari speciali, la secolarizzazione dei cimiteri, la soppressione dei vicariati ecc. ecc. Sopra un *budget* di cinque milioni egli ha sottratto quasi un milione al culto cattolico. " Non è nulla tutto questo, conchiuse il ministero di grazia e giustizia, e si può, dopo tutto ciò, dubitare dell'ardore e della sincerità del mio liberalismo? "

Questa argomentazione però non valse a placare nè Goblet, implacabile come un ugonotto, nè Warnant, una specie di Proudhon pretofobo, che vuole ad ogni costo *curvare la testa altiera dell'episcopato.*

Il signor Jacobs ha risposto assai bene: " Un Vescovo non piega sotto i colpi di una sottrazione di trattamento. "

La proposta fu respinta, il liberalismo moderato ed ipocrita ha trionfato, e gli appannaggi dei Vescovi rimangono intatti fino a che la Camera non sia preparata a votare la soppressione totale del fondo per il culto.

Il Belgio ha preceduto ogni altro Stato d'Europa nella via della rivoluzione; ed è là, che noi abbiamo veduto svolgersi le diverse fasi della guerra del liberalismo contro la Chiesa. Le dichiarazioni del Ministro della giustizia, signor Barà, devono essere una rivelazione per i cattolici illusi. Noi dobbiamo persuaderci che la tolleranza e le parziali concessioni fatte alla Chiesa dal liberalismo sono assai più nocive e disastrose, che non la guerra aperta e la persecuzione diretta. Il Ministro di Bruxelles lo ha proclamato senz'ambagi, che il liberalismo è l'odio contro il Clero, o che il liberalismo moderato è l'odio perspicace.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 Febbraio

Su proposta di Borgatta rimandasi a domani la votazione per otto commissari per l'esame del progetto di Codice penale.

Si discuterà pure domani la domanda a procedere in giudizio contro Nicotera e Lovito.

Riprendesi la discussione dell'art. 9 delle modificazioni alla legge vigente sull'istruzione superiore così proposto dalla Commissione:

« Il Consiglio d'amministrazione componesi del rettore dell'università, che la presiede, dei presidi delle facoltà e delle scuole speciali. La provincia o il comune che paghi almeno il decimo della dotazione assegnata, avrà il diritto di mandare un rappresentante nel *consiglio*. Nelle deliberazioni del consiglio, in caso di parità di voti, prepondererà quello del rettore. »

L'articolo è approvato con l'aggiunta, ai componenti il consiglio, del rettore e dei presidi ultimamente usciti di carica, e l'aggiunta delle parole: « che dovrà essere eletto ogni biennio » relative al rappresentante della provincia o del comune concorrente pel decimo nella dotazione.

La Commissione ritira l'art. 10 perchè divenuto superfluo.

Approvasi l'art. 11 modificato come segue dalla Commissione:

« Il consiglio amministrativo ha la gestione economica, prepara i bilanci, sentito le facoltà, e discute nel collegio dei professori, esige le entrate, provvede la rendita di Stato per cui è preferita, provvede alle spese del personale e del materiale scientifico necessario agli studenti per prepararsi agli esami di Stato, prepara il regolamento amministrativo delle università od istituti e lo sottopone alla approvazione del collegio dei professori. Nomina, sospende, revoca gli impiegati; esercita le attribuzioni di disciplina assegnategli dalla legge; delibera sulle irregolarità dei conti dei gestori responsabili; può fare istanza alla Corte dei conti per condanne per malversazioni a debito dei gestori. La Corte giudica anche con le forme di sua giurisdizione contenziosa sui reclami degli agenti contro il consiglio di amministrazione. »

L'art. 12 tratta del bilancio preventivo da presentarsi al ministro due mesi avanti l'apertura dell'anno scolastico.

Corleo avverte doversi coordinare questo articolo col precedente.

Cairoli svolge un suo emendamento perchè i preventivi e i consuntivi delle università od istituti sia presentino dal ministro al Parlamento coi bilanci annuali.

Il relatore non accetta l'emendamento Cairoli se intende che la Camera discuta i bilanci, consente se debbano solo essere allegati per mostrare come il ministro eroga le somme concesse; modifica in questo senso l'art. 13 che dopo il 12 viene approvato.

Dietro osservazioni di Lucchini Odoardo sospendesi il 14.

Approvasi il 15 il quale dispone che il Consiglio di amministrazione nominerà fra i suoi membri la giunta esecutrice delle sue deliberazioni e di altri uffici che le fossero dal Consiglio delegati; essa sarà costituita di due membri e presieduta dal rettore.

Approvasi con un emendamento di Dini Ulisse accettato dalla Commissione.

L'art. 16 dice che gli istituti superiori compresi nella tabella *A* saranno governati come le università salvo leggi speciali.

In quelli aventi sezione unica il direttore e il collegio dei professori avranno pure le attribuzioni del preside, e delle facoltà; la sezione avrà due rappresentanti nel consiglio amministrativo.

Discutonsi gli art. 14 e 17 ma dopo osservazioni di Lucchini cui risponde Baccelli, per domanda dell'ultimo si rimandano alla Commissione per congiungere ai emendare i due articoli ove trattasi dell'autorità del Consiglio sugli impiegati e della compilazione del regolamento universitario, affidato al collegio dei professori.

L'art. 18 dice che l'insegnamento superiore è dato da professori ordinari, straordinari da incaricati e liberi docenti.

Bonghi propone di cancellare gli incaricati perchè non fanno parte del corpo insegnante.

Il relatore non accetta ed approvasi l'art. 18 e sospendesi la discussione.

Annunziansi interrogazioni di Sant'Onofrio sui provvedimenti del Governo a tutelare gli interessi dei nostri connazionali in presenza degli ultimi avvenimenti nel Sudan; di Canzi sulla istituzione di borse per studi sulla fabbricazione dello zucchero e sulla presentazione d'un progetto di legge intorno alla caccia, ed altra di Canzi circa gli intendimenti dei ministri delle finanze e di agricoltura sulla produzione dei tabacchi indigeni.

Berti dirà domani se e quando risponderà.

Depretis dice risponderà all'interpellanza di Severi presentata ieri contemporaneamente a quelle di Parenzo e di Aventi.

Severi dice che sarebbe tardi e preferirebbe ritirarla, quindi chiede discutasi in *seduta pom. di mercoledì*.

Depretis non consente interrompasi la discussione della legge sull'istruzione, sibbene che nella settimana ventura si stabilisca una seduta antimeridiana.

Severi, visto che non possono più svolgersi interpellanze, ritira la sua.

Depretis protesta contro l'osservazione, perchè altre interpellanze di non minore importanza furono rimandate per terminare la legge sull'istruzione.

L'affare Nicotera

Fu distribuita la relazione dell'onorevole Mazza sull'affare Nicotera. La relazione conclude:

Primo: Che la Camera autorizzi il suo presidente a consentire il proseguimento delle indagini preliminari sul fatto che credesi abbia avuto luogo;

Secondo: Che si sospenda intanto l'esame sul merito della richiesta a procedere contro Nicotera salvo alla Commissione stessa di intraprenderla, nel caso che il Pubblico Ministero credesse insistere nella detta richiesta;

Terzo: Che rimanga parimenti sospeso l'esame sul merito nella questione del duello, non potendosi scindere da quello della causa che lo ha determinato.

Siccome nella relazione dell'onor. Mazza, posta all'ordine del giorno nella tornata di domani, si discuterà della linea di condotta seguita dal Presidente della Camera, così nella seduta di oggi l'onorevole Farini cederà il posto all'onorevole Di Rudinì, vicepresidente.

ITALIA

Foggia — Nella grossa borgata di San Marco in Lamis, circondario di San Severo, fu rinvenuto in un pozzo il cadavere putrefatto di certo Mimme di anni 21 che credevasi allontanato dalla casa coniugale, in seguito a gravi dissidi con la moglie.

L'autopsia constatò che il Mimme era stato assassinato.

Furono arrestati Filomena Bottali e Matteo Bottali moglie e cognato dell'ucciso. Vi sono gravi indizi per credere che questi due abbiano commesso l'orrendo delitto.

ESTERO

Svizzera

I radicali di Basilea sono gelosi degli allori di quelli di Ginevra. Il Gran Consiglio di Basilea, con 61 voti contro 54 ha dichiarato infondato il ricorso della parrocchia cattolica e ha adottato alla maggioranza di 66 voti contro 50 il decreto di espulsione dei Congregazionisti dall'insegnamento. Il Gran Consiglio ha deciso ad unanimità che questo decreto venga sottoposto alla votazione del popolo.

DIARIO SACRO

Domenica 10 febbraio
S. Scolastica v.

Lunedì 11 febbraio
SS. Fond. del Servi di Maria
(L. P. ore 5,37 a.)

Pagliuzze d'oro

Dobbiamo deplorare e detestare la tristizia di coloro che dediti ai piaceri del corpo passano il tempo nel lusso e nell'ignavia, e lasciano intorpidire nella trascuratezza ed infingardaggine la mente.

Sallustio.

Cose di Casa e Varietà

Correzioni. Per isbadataggine del compositore ieri venne impaginato l'avviso di concorso alle Prebende canonicali inserito nella cronaca senza che fosse stato prima letto dal correttore, per ciò comparve stampato pieno di errori l'uno più madornale dell'altro.

Lo riproduciamo oggi, chiedendo scusa ai nostri lettori.

Con Editto 4 Febbraio mese corrente, S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso alle Prebende Teologale e Scritturale e ad una Prebenda Canonicale vacanti in questa S. Metropolitana per la promozione dei titolari ad altre Dignità.

Il tempo utile pel concorso scade il giorno 26 corrente, e l'esame Canonico degli aspiranti alle Prebende Teologale e Scritturale seguirà il giorno 6 Marzo p. v.

Monte di Pietà di Udine. Per norma degl'interessati si porta a pubblica conoscenza: Che tutti i pegni tanto di oggetti preziosi quanto di non preziosi, fatti nell'anno 1882 presso questo Monte di Pietà, i cui bollettini sono di color **verde**, scadono nel corrente 1884, e saranno quindi venduti all'asta, se non vengono ricuperati o rimessi in tempo utile.

Vengono perciò invitati i proprietari dei pegni a provvedere pel ricupero o rimessa dietro ordine che scadono i *20 mesi di durata*, che decorrono dal giorno in cui fu fatto il pegno, come sta indicato sui bollettini.

Si fa poi avvertenza che i ritardatarii dovranno ascrivere a loro colpa le conseguenze dannose che potrebbero risentire per la loro trascuranza.

Udine, 22 gennaio 1884.

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
GERVASONI

A Pagnacco, durante la scuola serale del 4 corrente, vennero a diverbio certi Comuzzo Giuseppe d'anni 15 e Trangoni Domenico d'anni 16 entrambi da Pagnacco. Partì prima il Comuzzi e andò ad attendere armato di ronca, sulla piazza, l'avversario. Appena lo vide venire gli si avventò contro e giù colpi alla testa e sul dorso. Le ferite del Trangoni furono giudicate guaribili in giorni 6.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domenica dalle 12 1/2 alle 2 p. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia *Roma* — Mosone
2. Mazurka *Passatempo* — d'Aloe
3. Sinfonia *La Cenerentola* — Rossini
4. Pot-Pourri *La Contessa d'Amalfi* — Petrella
5. Finale II *Lucia di Lammermoor* — Donizzetti
6. Galopp *Bavardage* — Strauss

Avvocati e procuratori. Per il corr. anno 1884 i Consigli dell'Ordine e di Disciplina sono costituiti come segue:

Consiglio dell'Ordine degli avvocati

Schiavi Luigi Carlo, presidente — Measso Antonio, Segretario — Di Caporiacco co. Francesco, Tesoriere — Canciani Luigi, consigliere — Delfino cav. Alessandro, id. — Linussa Pietro, id. — Malisani cav. Giuseppe, id. — Piccini Giuseppe, id. — Putelli cav. G. G., id. — Ronchi co. Gio. Andrea, id.

Consiglio di Disciplina dei Procuratori.

Billia Giov. Batt., presidente — Antonini Giov. Batt., segretario — Tell Giuseppe, tesoriere — Fornera cav. Cesare, consigliere — Forni Giuseppe, id. — Leitenburg Francesco, id. — Levi Giacomo, id. — Onofrio Giacomo, id. — Valentinis Federico, id. — Vatri Daniele, id.

I viaggi degli studenti. L'Associazione Universitaria di Parma ne ha pensata una buona.

Poichè per le inesorabili necessità degli studi, moltissimi studenti debbono abbandonare il proprio paese o la propria famiglia per convenire nelle Università, o desiderano imprendere viaggi d'istruzione, vorrebbero ottenere dal Governo dei ribassi sui viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

Questa è l'idea, che presentano a tutti gli studenti delle Università italiane i quali dicono:

« *Non appena avremo ricevute le adesioni di tutte le Università italiane, ci affretteremo — se tale sarà il vostro desiderio — a far raccomandare al Governo la nostra petizione da tutti i professori che seggono nei Consigli della Nazione, oppure cederemo questo incarico agli studenti di quella Università — che vi piacerà di scegliere.* »

I medici e la legge comunale e provinciale. Centododici medici esercenti nella provincia di Alessandria hanno sottoscritto e presentato agli onorevoli signori deputati di detta provincia un memoriale, con cui invocano appoggio per ottenere che sia approvato dal Parlamento l'ultimo alinea dell'art. 13 del progetto di riforma alla legge comunale e provinciale che suona così:

« Finchè non sia altrimenti disposto da leggi speciali, le deliberazioni concernenti la nomina, la sospensione e la rivocazione dei sanitari comunali dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale di sanità. »

E mostrano speranza i firmatari del memoriale che « l'adozione di tale e così necessaria guarentigia sia il preludio di quella di un nuovo Codice sanitario, che — inspirato ai più sani principii della scienza moderna — valga a tutelare efficacemente la pubblica salute, ed a rialzare moralmente e materialmente la classe dei medici, il cui ufficio è pure un apostolato di carità, di civiltà e di progresso. »

Chiedono infine i signori medici — e ne spiegano i motivi — che non venga approvato l'art. 94 — corrispondente all'art. 25 della *legge attualmente in vigore* — con cui vengono aumentati i motivi di ineleggibilità ed aggiunti agli impiegati degli istituti amministrati dal Comune anche quelli semplicemente sussidiati, nonchè quelli degli istituti locali di carità e di beneficenza, i quali ultimi colla nuova legge sarebbero posti non sotto la sorveglianza dei Comuni, ma sotto quella della Commissione provinciale amministrativa.

Un'apostrofe com'i fo' — Il professore Guerzoni leggeva giorni sono nella Università di Padova una commemorazione del suo collega prof. Ugo Canello. I giornali riferiscono che fu applauditissima. — Senza dar qui giudizio nè del lodato nè dell'orazione, crediamo sia da battere o da ribattere le mani a questa stupenda apostrofe che il Guerzoni rivolse a certi messeri i quali credono di *servire la patria.* L'oratore colla penna in mano non ismentisce il suo carattere di reduce dalle patrie battaglie, e mena colpi mortali a dritta, a sinistra ed al centro, che è un gusto a vederlo. Oodiamogli la parola.

« La patria non si serve in un sol modo, e tutti son buoni fuorchè la scelleraggine, l'ozio e la ciarlataneria. Scioperati e vagabondi, infingardi e accidiosi, voi non servite la patria. Parolai e versivendoli, romanzatori e citaredi della suburra, rifrustatori di controversie bizantine, spacciatori di pornografie rimate, voi non servite la patria. Funamboli dell'ingegno, trafficanti della scienza, che ieri prostituivate l'anima alle grazie di tutti i padroni coronati e mitrati per riprostituirla oggi ai favori d'un ministro sbraveggiante o domani ai sorrisi di un tribuno prepotente, voi non servite la patria. Turba commista di politicanti di mestiere, di mitingai di professione, di eroi da poltrona, di reduci di contrabbando, di martiri in disponibilità perpetua, fungaia marcida dell'Italia che pensa e lavora, eterni commensali di tutti i banchetti, comparsa obbligata di tutte le dimostrazioni, codazzo inevitabile di pellegrinaggi, avoste tappezzato il petto di bachecche di medaglie e ribeccanti le tasche di archivii di diplomi, voi non avete servito, non servirete mai la patria. »

Evviva la faccia del prof. Guerzoni, il quale ha avuto il coraggio di dir parole che, poveri a noi, se ci fossero uscite dalla bocca o dal calamaio.

MERCATI DI UDINE

9 febbraio 1884.

Granaglie

Grano	L. 11.—	11,50	12.—	—.—
Giallone	» 12.50	13.—	—.—	—.—
Gialloncino	» 13.50	14.—	—.—	—.—
Cinquantino	» 10.50	10,50	11.—	—.—
Sorgorosso	» 7.50	—.—	—.—	—.—
Frumento	» 17.50	18.—	—.—	—.—
Segala	» 11,90	12,10	—.—	—.—
Castagne L. 14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
Fagiuoli dal piano	L. 17.—	18.—	—.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.80	5.25	—.—	
» » II »	» 3.60	3.85	—.—	
» della Bassa I »	» —.—	—.—	—.—	
» » II »	» 3.—	3.40	—.—	
Paglia da lettiera	» 4.90	—.—	—.—	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	—.—	Compreso il dazio
» in stanga	» —.—	—.—		
Carbone I qualità	» 6.20	6.70		
Carbone II »	» —.—	—.—		

Pollerie

Capponi peso vivo al chilo	L. 1.25	1.40
Galline id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri id. id.	» 1.15	1.25
Polli d'india (maschio)	» 1.10	1.15
» (femmine)	» —.90	1.—
Anitre	» 1.15	1.20

Uova al cento L. 6.

TELEGRAMMI

Cairo 8 — I reclami degli italiani liquidati dalla Commissione mista nella seconda quindicina di gennaio furono 166 per un totale di 1,744,900 lire.

Berber 8 — Una lettera da Kartum in data del 5 febbraio dice che la città è tranquilla.

Parigi 8 — La commissione per l'inchiesta operaia nominò Spuller relatore.

Suakim 8 — Fu proclamato lo stato d'assedio.

Londra 7 — L'ammiragliato annunzia che la corazzata *Carysfort* è partita da Alessandria per raggiungere la squadra dell'ammiraglio Hewet.

Le navi da guerra *Monarch* ed *Hecla* andarono subito a Suakim con rinforzi.

Londra 7 (*Camera*) — Hartington dichiara che il governo non ricevette alcuna informazione annunziante che Gordon sia stato fatto prigioniero.

Il comandante della squadra del Mediterraneo a Malta ricevette l'ordine di spedire a Suakim tutti gli uomini disponibili di fanteria marina. Credesi che ne spedirà 1800.

Portsmouth 7 — Il vapore *Posnah* partirà sabato con la fanteria marina e prenderà a Plymout 514 soldati e andrà a Suakim.

Suakim 8 — 150 marinai inglesi occupano i migliori posti attendonsi rinforzi. I soldati egiziani sono disorganizzati e indisciplinati. In caso di attacco è probabile che i negri si uniscano al popolo nella rivolta contro gli stranieri.

Maometachmet prefetto di polizia, mostrasi partigiano degli insorti.

L'insurrezione estendesi da Kassala al Mar Rosso.

L'Abissinia è tranquilla ma gli abitanti delle frontiere sono favorevoli agli insorti.

Il re di Abissinia informò Hewet che è pronto a negoziare con l'Inghilterra, e verrebbe alla frontiera ad incontrare l'ammiraglio.

Cairo 8 — Un vapore coi rifugiati di Khartum passò ieri per Shandi e quindi il Nilo è aperto.

Gli insorti attaccarono Baker che aveva 1800 uomini di cui 600 perirono. Il Kedive telegrafò a Baker esprimendogli la sua simpatia. Baker telegrafa che riorganizza truppe e spera di poter difendere Suakim contro il nemico che preparasi ad attaccarlo.

Un dispaccio del governatore di Dongola dice che Gordon sperava di giungere a Berber il 10 corrente. Le provincie di Berber e Dongola sono tranquille.

New York 7 — Un dispaccio da Marietta (Ohio) dice che la folla era agglomerata sulla riva del fiume Muskingum; il terreno sprofondò trascinando nel fiume le persone di cui 15 la maggior parte fanciulli si annegarono.

New York 8 — Il disastro di Marietta fino adesso non è confermato.

Le pioggie nell'Ohio sono cessate, le acque ribassano. A Pittsbourg e Alleghany vi sono 6030 case sommerse.

Annunciasi la piena del Mississipi.

Bucarest 7 — La casa abitata da Rossotti si incendiò; gran numero di documenti preziosi per la storia della Rumania furono distrutti. La Camera votò alla quasi unanimità un credito per costruire la casa di Rossetti come dono nazionale.

NOTIZIE DI BORSA

9 febbrajo 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 93.20 a L. 92.30
id. id. 1 luglio 1884	da L. 90.03 a L. 90.13
Rend. austr. in carta	da F. 79.80 a L. 79.05
id. in argento	da F. 80.10 a L. 80.40
Fior. eff.	da L. 208.25 a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.25 a L. 208.50

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 3 al 9 febbraio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » — » 2
Esposti » — » 2

TOTALE N. 23.

Morti a domicilio

Luigi Prato di Giovanni di mesi 3 — Claudia Zoia di Giovanni d'anni 6 — Luigi Benzi di Raimondo di mesi 1 — Felicita Bortolotti di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Quindolo fu Gio. Batta d'anni 75 conciapelli — Antonia Gioiolla fu Giuseppe di anni 21 casalinga — Dionisio Birino fu Rosano d'anni 47 facchino — Rosa Cecchia di Pietro di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco Usutti di giorni 6 — Evaristo Urenti di giorni 3 — Teresa Scrivani-Paulazzi fu Franc. d'a. 74 casal. — Margherita Driussi-Negro fu Antonio d'anni 68 contadina — Pietro Gressani fu Fortunato di anni 66 agricoltore — Maria Sartori fu Gio. Batta d'anni 33 serva — Pietro D'Odorico fu Daniele d'anni 78 agricoltore — Francesco Maiolini fu Antonio d'anni 77 muratore — Elisabetta Tion-Ronco fu Giuseppe d'anni 27 casalinga — Maria Cecotti-Orazio fu Antonio d'anni 75 contadina — Giovanni Battista Misson fu Giuseppe di anni 74 falegname.

Totale N. 20,

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Poiani tessitore con Catterina Rigo casalinga — Pietro Pecoraro agricoltore con Girolama Plaino casalinga — Giuseppe Gabai falegname con Maria Morielaz possidente — Giovanni Battista Romanelli fornaio con Anna Linda setaiuola — Giovanni Battista Della Chiesa sarto con Vincenza Cavan sarta — Luigi Gori agricoltore con Maria De Vit contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Valentino Propetto mugnaio con Maria Teresa De Vit contadina — Antonio Negrini fuochista ferr. con Antonia Giovanna Ciacco casalinga — Angelo Tulissi agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Giuseppe Vincenzo Andino falegname con Amalia Zappini casalinga — Giuseppe Sette falegname con Maria Battocchi casalinga — Pompeo Del Torre parrucchiere con Antonia Fiegl casalinga — Luigi Menis agricoltore con Maria Iuri contadina — Giovanni Blasoni conciapelli con Anna Romanelli contadina — Giovanni Battista Zilli agricoltore, con Gioseffa De Cecco contadina — Vincenzo Peressutti agricoltore con Maria Peres contadina — Pietro Basaldella conciapelli con Carolina Gattesco casalinga — Bartolomeo Goudolo conciapelli con Catterina Cosolo casalinga — Luigi Grossi orinolaio con Clotilde Zuccolo civile — Matteo Giusti sellaio con Rosa Chiandetti serva.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9,27	ant. accel.
TRIESTE	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
	ore	7,37	ant. *diretto*
da	ore	9,54	ant. om.
VENEZIA	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
PONTEBBA	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54	ant. om.
TRIESTE	ore	6,04	pom. acc.
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
	ore	5,10	ant. om.
per	ore	9,54	ant. accel.
VENEZIA	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
	ore	6,—	ant. om.
per	ore	7,48	ant. *diretto*
PONTEBBA	ore	10,35	ant. om.
	ore	6,25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 febbraio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	758.9	757.4	757 3
Umidità relativa	100	90	93
Stato del cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	—	—	—
Vento: velocità chilom. .	—	—	—
Termometro centigrado. .	—0.8	4 2	1.1

Temperatura massima 5.0 | minima —2.3 | Temperatura minima all'aperto . . . . —2.5

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne usano: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, risanando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, lasciando l'alito di grata odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spemare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acque stagnanti; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accidenti di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mali essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un sola per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*. ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi, — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione sarà verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al *Timbro della fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si voglion far credere superiori a tutti.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - la Tabe meseraiche - le Meseraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla **Farina Indiana**: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bonani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bianchi — *Piacenza* Ercole Pulisone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 8, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasari — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buoncristiano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1354 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melai, Via Guccinotti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pollonenti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scioli, Via delle Zingate 32 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Saleroi, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Caillò farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 21 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio [illegible] — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pausilio* Pucci [illegible] farmacista — *Cividale* [illegible] — *Trani* De Paola Benvenuto al Koll 520 — *Bassano* Andrea Comin 184.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un *profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato*. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malattie delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'*anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli* num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del *Solfato di Chinina*, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina e Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Tip. PATRONATO Udine